

## **2.L'importanza del colore dell'ascolto (traduzione da David Burge)**

I musicisti sono soliti definire l'altezza perfetta (orecchio assoluto) come la capacità di nominare le note ascoltate o cantare note su richiesta. Ci sono molte ragioni per coltivare questa percezione musicale innata ma generalmente non sviluppata. Delle molte sfaccettature di una eccellente abilità musicale, un buon orecchio è il fondamento essenziale. Un buon senso dell'altezza è considerato dai musicisti professionisti come l'elemento più prezioso dell'abilità musicale, anche rispetto ad altri essenziali caratteristiche come un buon senso del ritmo, la facilità tecnica, una accurata memoria, la sensibilità alle dinamiche e la creatività. L'orecchio perfetto può essere un passe-partout per una improvvisazione fluente e per suonare per mezzo dell'ascolto (ovvero attraverso l'ascolto di quello che si fa oltre alla messa in pratica della capacità tecnica sullo strumento, ndr). E' anche una base stabile per avere confidenza all'interno di una performance. La memorizzazione avviene in modo molto più sicuro quando l'orecchio ascolta in termini di patterns colorati in aggiunta alla memoria visiva e alla familiarità teorica con un brano.

I cantanti lo trovano un prezioso aiuto per localizzare altezze poco chiare in situazioni precarie. Un brillante effetto può essere prodotto quando un cantante arriva in scena e non fa richiesta della nota iniziale. Dopo il canto, velocemente i musicisti prendono parte al brano e, per la felicità del pubblico, ognuno è insieme in tono.

Questo tipo di competenze sono in se stesse spesso considerate come abilità dell'altezza perfetta, ma realmente sono tutte tecniche radicate in un'abilità di base ovvero, quella di percepire il colore dell'altezza. Eppure persino se un musicista non applicasse il suo senso del colore dell'ascolto alla pratica musicale, ci sarebbe un più alto apprezzamento estetico che spunta nel suo orecchio raffinato.

Immaginate la più splendida vista cui i vostri occhi hanno mai assistito: i colori del tramonto, le tinte iridescenti dell'inverno, dell'estate e dell'autunno, tutta la maestosa abilità artistica della natura. Ora pensate a come fare per dover spiegare queste vedute a qualcuno che vede ma che non riconosce i singoli colori. La totale cecità è estremamente rara, ma l'8% degli uomini (le donne il 5%) hanno qualche grado di percezione dei colori disabilitato e confondono ovviamente differenti tinte come il rosso e il verde. Se voi non siete una di queste persone, immaginate di non vedere la differenza tra il rosso di una rosa e il verde di una foglia! L'inibizione dell'apprezzamento artistico nella vita può essere a stento compensato! Eppure, la mancanza di uno sviluppo dell'udito si trova inconsapevolmente nella medesima situazione.

Per il colore dell'udito, l'intero spettro delle altezze è uno splendente display di distinti colori sonori, i quali si muovono all'interno di tessuti musicali e si mescolano in vari modi per formare differenti accordi o tonalità. Lo psicologo dell'udito A. Bachem ha osservato che "la particolare caratteristica di certe tonalità, ad esempio la brillantezza del La maggiore, la delicatezza del Re bemolle maggiore, possono essere apprezzate completamente solo attraverso l'orecchio assoluto". In aggiunta, il colore del suono richiede la conoscenza di una vasta gamma di suoni che si estende anche al di là della sfera musicale.

Per fare una comparazione con la pittura, l'orecchio che non ha penetrato l'esperienza in modo profondo, vive in un mondo musicale in ombra e pitturato di gradazione di grigio che, sebbene vengono distinte individualmente, sono in un modo o nell'altro tutte uguali fra loro. Il comune orecchio musicale non ha certamente difficoltà nell'ascoltare altezze e può apprezzare ogni forma di musica, ma è inibito nel suo scopo perché non ci fa riconoscere il sottile valore dei colori- cioè la qualità che distingue una altezza nelle sue proprietà, senza compararla con un'altra.

Questo è spiacevole perché, diversamente dalla cecità, non c'è intrinsecamente qualcosa di non funzionante nella maggior parte delle orecchie tanto da impedire una completa sensibilità per i colori del suono. La ragione principale del perché le persone, inclusi i musicisti, abbiano un

senso dell'udito poco sviluppato (apparente "sordità"), è dovuta largamente ad una mancanza di un orientamento uditivo nella vita.

Gli psicologi sono di opinioni diverse quanto al contributo dell'estensione di ciascun senso per la nostra totale attività percettiva, ma molti ritengono che siamo per l'80-90% orientati visivamente. All'inizio della nostra vita ci hanno insegnato i nomi dei colori, ma di rado un bambino impara il colore musicale di Fa#, Bb, etc. La nostra visione è quasi una necessità per la vita di tutti i giorni ed è diventato certamente il nostro senso dominante. Se vi fermate a pensare a questo, diventa evidente che usiamo i nostri occhi per quasi tutto quello che facciamo- eccetto per ascoltare la musica. Anzi, fra le cose più difficili di cui le nostre orecchie si sono occupate fino allo sviluppo musicale, c'è la differenza tra le parole pronunciate. Immaginate come si sarebbe potuto sviluppare l'orecchio se aveste speso a scuola, per l'ascolto della musica, lo stesso tempo dedicato allo studio della scrittura e della lettura.

A seguito di una attenzione in favore del senso della vista, molte orecchie sono ancora addormentate nei confronti delle più splendide possibilità di fare esperienza e non sono del tutto indirizzate verso i più astratti valori dei suoni. E' come se l'orecchio avesse assunto un atteggiamento monotono e pigro poiché non ha mai ascoltato con una finalità precisa. La cosiddetta sordità individuale è per la maggior parte dei casi un mito. Molti però etichettano come sordità ciò che appare dovuto solo ad una mancanza di sviluppo musicale, piuttosto che di una reale disaffezione dell'organo.

Perciò per molti il senso dell'udito è più elusivo della vista. Poiché l'ascolto del colore dei suoni è una esperienza persino più sottile della percezione nuda di un suono, è facile vedere come il senso dell'altezza perfetta venga oscurato dalla nostra coscienza. Eppure il nostro orecchio è capace di sentire il colore del suono. Molti musicisti in realtà sanno ascoltare fino ad un certo punto il colore dei suoni, ma dato che non ne sono consapevoli, non riescono ad apprezzarne completamente il senso. Poiché le nostre orecchie non hanno mai collegato la percezione al colore, questa capacità è rimasta una risorsa poco sfruttata e sottintesa.

Come arte dei suoni coerenti, la musica si occupa esclusivamente di vibrazioni acustiche interpretate secondo il nostro modo di ascoltare. La nostra possibilità di comprensione musicale si stabilisce perciò entro i limiti della nostra sensibilità aurale. Attraverso l'incremento della sensazione dei toni musicali, non solo si ravviva l'apprezzamento dell'arte musicale, ma si introduce la consapevolezza di un meccanismo più sottile all'interno di essa.

L'apparato uditivo ha già in sé la capacità di discernere i colori dei suoni, e quindi non c'è bisogno di creare una nuova facoltà- bisogna solo indirizzare l'ascolto verso l'attenzione ad una esperienza musicale che in precedenza passava inosservata. La chiave per acquistare una tale abilità risiede nell'espandere una ristretta consapevolezza musicale, tramite l'apprendimento di come ascoltare in modo più raffinato e naturale. Nella coltivazione dell'altezza assoluta, la percezione uditiva diventa sempre più allargata e vigile, in modo tale da formare una base più comprensiva che faciliti l'esplorazione di tutte le strade della musicalità.

### **Esercizio 1**

Localizzate un intervallo di ottava con il Do medio nella parte superiore. Cominciate con il Do basso e suonate una scala cromatica lentamente, ascoltando in modo sciolto ciascuna nota. Ripetete questa procedura un certo numero di volte, suonando su e giù la tastiera a varie velocità. Ascoltate attentamente, eppure in modo disinvolto, lo spettro delle altezze.

All'interno di questo spettro fatto di 13 toni, guardate se potete individuare ogni due o più toni ciò che sentite sembri formando un "gruppo di colori", cioè un gruppo che ha una qualche qualità sonora tale da sembrare che i suoni siano più legati tra loro di altri. Se trovate un tale gruppo, cos'è che provate, intorno a questi toni, tale da far sì che alcuni siano più simili rispetto ad altri?

Procuratevi un fornito set di matite colorate e un foglio di carta. Mentre continuate a sentire, trovate una qualche astratta ragione per cui ciascun tono possa suonare come il colore di una matita. Disegnate un diagramma colorato del vostro spettro sonoro, e etichettate ciascun colore con la nota che lo rappresenta.

I giovani studenti, oltre agli adulti, si divertiranno molto con questo esercizio di immaginazione percettiva. Non sottovalutate il suo valore, e non lo saltate. Focalizzate l'attenzione su questa attività astratta dell'ascoltare i colori, la quale adegua l'orecchio attraverso una nuova tendenza della percezione sonora. Andando alla ricerca di una qualche qualità che non si è mai sentita, la sensibilità dell'orecchio si apre ad un nuovo livello di esperienze sonore.

Attenzione: non siate così attaccati alla vostra associazione aurale/visiva. Esistono molti più fattori psicologici che ragioni percettive sul perché si associno certi colori a certe note e non esistono risposte giuste o sbagliate. Infatti, come verrebbe spontaneo dire, l'altezza perfetta non consiste nell'associazione di un particolare colore, ma piuttosto nella percezione di un colore sonoro. Il semplice e importante valore di questo esercizio sta nell'aver ascoltato qualcosa di nuovo in un tono che non può essere trovato in una percezione comune, e nell'indicare la direzione verso cui trovare questa nuova percezione.